



CITTA' DI TORINO

PROP 33592 / 2022

PROPOSTA DI MOZIONE

OGGETTO: SOSTEGNO E ADESIONE ALLE INIZIATIVE CONTRO IL CIBO SINTETICO

PREMESSO CHE

il cibo sintetico:

- è prodotto in bioreattori;
- non salvaguarda l'ambiente perché comporta un maggiore consumo di acqua ed energia rispetto agli allevamenti tradizionali e soprattutto è meno efficiente di quelli oggi più performanti;
- limita la libertà dei consumatori e omologa le scelte sul cibo;
- favorisce gli interessi di pochi operatori, monopolizzando l'offerta di cibo nel mondo;
- spezza lo straordinario legame che unisce cibo e natura;
- non aiuta a perseguire gli obiettivi di giustizia sociale, in quanto prodotto sulla base di brevetti e tecnologie con alti costi di ingresso e sviluppo, nelle mani di pochi grandi investitori multinazionali;
- può avere impatti socio-economici molto pericolosi, nonchè rilevanti riflessi sul Sistema Sanitario Nazionale: non tutela la salute non essendoci garanzia che i prodotti chimici usati siano sicuri per il consumo alimentare e l'esperienza maturata è ancora troppo limitata per giungere a conclusioni differenti. Tutto ciò può essere fattore o concausa dello sviluppo di patologie legate all'apparato digerente e, nel complesso, connesse al consumo di cibi sintetici;

CONSIDERATO CHE

- il raffronto con i sistemi più avanzati e sostenibili per la produzione del cibo, propri dell'agroalimentare italiano, consente di valutare correttamente gli esiti pregiudizievoli per l'ambiente del cibo sintetico fabbricato a mezzo di bioreattori;
- il Comune è l'Ente locale che rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo;
- in attuazione del principio di sussidiarietà di cui all'articolo 116 della Costituzione il Comune è l'Ente che, in virtù del rapporto di prossimità con i cittadini, può efficacemente garantire la salvaguardia dei diritti fondamentali alla salute ed alla corretta alimentazione anche attuando le

misure di tutela predisposte a livello statale;

- l'Associazione Coldiretti ha recentemente promosso una petizione contro il cibo sintetico e sono nate diverse iniziative di sensibilizzazione finalizzate ad evidenziare i rischi della diffusione del cibo artificiale;

- gli impatti omologanti di un modello produttivo distante dalle specificità territoriali locali può cancellare le produzioni tipiche, distintive e tradizionali connesse alla varietà della biodiversità locale;

- la Città di Torino non ha ancora varato una propria *Urban Food Policy*, sebbene sia ricca di esperienze e progetti, né si è dotata di Politiche Sostenibili del Cibo che sviluppino strategie integrate e sistemiche;

RICORDATO CHE

- il 18 luglio 2022 il Consiglio Comunale di Torino ha approvato la Mozione n. 47 (“Politica del cibo, un Bene Comune per la Città di Torino”) con cui, tra i molteplici ambiti di intervento e linee di azione, sono stati impegnati il Sindaco e la Giunta comunale a : “1. riconoscere la potenzialità della politica del cibo come asse strategico di cooperazione internazionale e innovazione tra comunità, città, paesi europei, continenti, nord e sud del mondo; 2. realizzare o potenziare nelle politiche locali torinesi gli interventi suggeriti dal Quadro d’azione del M.U.F.P.P., nei sei ambiti di intervento da questo suggeriti: *governance*, diete sostenibili, giustizia sociale ed economica, produzione del cibo, distribuzione del cibo, spreco alimentare, avendo cura che queste siano contemperate dal principio di protezione del diritto al cibo adeguato, così come tutelato dallo Statuto della Città di Torino; [...] 5. assumere la strategia alimentare locale come elemento centrale di ispirazione, orientamento e definizione di un “nuovo stile di vita istituzionale” il quale si fonda sull’introduzione o sul rafforzamento, negli appalti pubblici della Città - sia quelli direttamente inerenti alla fornitura del cibo (mense scolastiche, mense benefiche, servizi di distribuzione automatica di generi di ristoro presso uffici comunali, servizi di catering, ecc., che qualunque altro tipo di procedura aperta, ristretta o negoziata - di clausole sociali alimentari tese a valorizzare gli elementi di sostenibilità degli alimenti e della loro catena produttiva (affiancando o incrementando, oltre l’acquisizione di cibo biologico, anche l’acquisto di cibo proveniente dal commercio equo e solidale, come caffè e cioccolato, cibo proveniente dal circuito produttivo carcerario, cibo proveniente dal circuito produttivo “mafia free”, cibo della filiera locale, ecc.); 8. dare vita ad una Alleanza Cittadina del Cibo come strumento preparatorio alla costruzione di una politica del cibo per siglare un Patto di Cittadinanza Alimentare in cui i diversi stakeholders (anche imprese, fondazioni, organismi di Terzo Settore, organismi di rappresentanza ecc.) si impegnano - in un rapporto alla pari e in base al proprio ruolo, responsabilità, compiti e risorse - a sviluppare azioni per garantire ai cittadini cibo sostenibile e salutare; 9. sviluppare percorsi formativi rivolti ai componenti tecnici e politici delle istituzioni cittadine, per aumentare la consapevolezza sull’importanza della transizione alimentare nella nostra città; [...] 12. definire in modo partecipato un Piano integrato della politica del cibo per la costruzione di un’agenda strategica alimentare cittadina capace di indirizzare e implementare Politiche integrate del Cibo della Città e della Città Metropolitana; 13. sviluppare - attraverso l’Atlante del Cibo - un piano di indicatori necessari per il raggiungimento degli obiettivi di impatto delle Politiche del Cibo per valorizzare il potenziale della Città e dell’area metropolitana, aggiornando e integrando il primo Rapporto *Food Metrics*; 16. individuare le formule organizzative più efficaci per il coordinamento sia tecnico (interdipartimentale) che politico (interassessorile) delle diverse *policy* attinenti al cibo e che si

ravvisino come propedeutiche e preordinate alla definizione della *Turin Food Strategy*;”;

IMPEGNA

Il Sindaco e la Giunta Comunale ad adottare tutti i provvedimenti utili e finalizzati alla promozione della salute dei cittadini, svolgendo un’azione tesa alla riduzione e progressiva eliminazione del cibo sintetico, sostenendo tutte le conseguenti e connesse iniziative di sensibilizzazione attinenti ai pericoli del cibo sintetico - avvalorate anche dal mondo scientifico e accademico - e favorendo la produzione e il consumo di cibo naturale perché: 1. è realizzato dalle persone per le persone, 2. tutela l’ambiente e il paesaggio; 3. unisce gusto, salute, identità e storia; 4. è il primo vettore di prossimità, crea un legame col territorio e favorisce la coesione sociale, 5. sostiene la biodiversità e la valorizzazione delle risorse naturali.

Torino, 21/11/2022

IL CONSIGLIERE
Firmato digitalmente da Giovanni Crosetto